

R.1. Servizi pubblici di qualità - qualità della vita

Congresso della FSESP 2009

{{A. I sindacati affiliati alla FSESP, riuniti nel loro 8° Congresso a Bruxelles dall' 8 all' 11 giugno 2009, affermano che:}}

1. Il settore pubblico è un elemento attivo ed essenziale del modello sociale europeo dal momento che contribuisce alla coesione sociale e al rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini europei. I motivi sono vari:

-* I servizi pubblici di qualità sono fondamentali per tutti i componenti della società: i cittadini, le lavoratrici e i lavoratori e le imprese, così come i gruppi vulnerabili quali i migranti e i poveri;

-* I servizi pubblici contribuiscono ai valori comuni di solidarietà, parità di genere e non discriminazione, nonché alla competitività, allo sviluppo economico sostenibile e alla coesione sociale e territoriale;

-* I servizi pubblici, ed un settore pubblico con capacità di risposta, sono fondamentali per affrontare le grandi sfide poste dal cambiamento demografico e dal cambiamento climatico.

2. Lo sviluppo di servizi pubblici di qualità è essenziale nell'area della FSESP. Le autorità pubbliche a tutti i livelli devono assumersi la responsabilità del finanziamento, dell'organizzazione e della fornitura di servizi pubblici fondati sulla solidarietà, nel rispetto dei principi e dei valori condivisi, quali la solidarietà, la parità di accesso, l'universalità, la continuità, l'adattabilità, l'accessibilità, la

prossimità, il partenariato sociale e il controllo democratico.

3. Un'agenda europea positiva deve contrastare la commercializzazione dei servizi pubblici, sia all'interno che all'esterno dell'Unione Europea. La FSESP continuerà ad opporsi alla privatizzazione, all'esternalizzazione, e alle varie forme di commercializzazione del settore pubblico, compresi i partenariati pubblico-privato (PPP) che incidono negativamente sulla qualità dei servizi per i cittadini e i lavoratori. Non possiamo accettare cambiamenti nel modo in cui sono forniti i servizi pubblici, che indeboliscano la solidarietà nella società e l'accesso universale a questi servizi. Un'agenda europea positiva deve anche evitare ulteriori liberalizzazioni settoriali nell'Unione Europea, in particolare quelle dei servizi sanitari e sociali, e dell' acqua.

4. Il settore pubblico ha bisogno di personale ben formato, motivato, ben retribuito ed in numero sufficiente. Questo esige una gestione efficiente e trasparente e il rispetto dei diritti sindacali di informazione, consultazione e di contrattazione. Richiede inoltre misure di sostegno alla riconciliazione della vita professionale e familiare, nonché l'eliminazione di tutte le forme di occupazione instabile e precaria in sia nel settore pubblico che in quello privato.

{{B. L' 8° Congresso invita la FSESP e le sue affiliate a:}}

5. Continuare a richiedere un quadro legale orizzontale a livello europeo per i servizi pubblici, e ad esigere un Programma d'azione dell'Unione Europea sui "servizi pubblici di qualità", basato sul Protocollo sui servizi pubblici, allegato al Trattato di Lisbona, sottoscritto dai 27 governi degli Stati membri nel 2008. Il Programma dovrebbe definire obiettivi concreti per migliorare i

servizi pubblici

ai diversi livelli, ispirati dai valori e dai principi di un finanziamento solidale, di standard e criteri di

qualità, di partecipazione delle lavoratrici, dei lavoratori e dei cittadini, e di valutazione. Il

Programma si dovrebbe estendere anche ai paesi della Politica europea di vicinato (PEV) e se ne

dovrebbe tenere conto anche negli 'Accordi di partenariato economico (APE). Esso dovrebbe essere

accompagnato da strumenti di verifica e di sostegno che incoraggino le autorità pubbliche a

sviluppare servizi pubblici basati sulla solidarietà.

6. Reclama una regolamentazione e/o accordi su materie specifiche, ad esempio, per:

-* Ampliare la definizione di quel che la giurisprudenza intende per prestazione di servizio

pubblico "in house";

-* Incoraggiare la cooperazione pubblico-pubblico, così come la cooperazione inter-comunale;

-* Dare più spazio all'inclusione dei criteri sociali - compresi i contratti collettivi - e ambientali

negli appalti pubblici;

-* Combattere la corruzione e sostenere la buona amministrazione, la trasparenza, il controllo

democratico, e la partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti e degli utenti nella

organizzazione, prestazione, e valutazione di servizi pubblici di qualità;

-* Garantire che i criteri di interesse generale si applichino anche alla

Amministrazione

elettronica;

-* Sostenere la responsabilità dei governi nel difendere i diritti universali e fondamentali, come

per esempio il diritto di ogni bambino ad avere accesso a dei servizi universali di assistenza

all'infanzia di qualità;

-* Migliorare la qualità del lavoro, per esempio attraverso la formazione permanente e lo sviluppo delle competenze, e le misure volte a sostenere la parità di genere e la parità di opportunità per tutti;

-* Sviluppare indicatori di produttività che tengano conto della qualità e non solo dei risultati economici.

7. E' necessario integrare i principi e i valori dei servizi pubblici in tutte le politiche e le attività dell'Unione Europea. Tutte le politiche dovrebbero essere valutate in funzione del loro contributo allo sviluppo dei servizi pubblici di qualità, comprese le politiche macro-economiche, i Fondi strutturali europei (FSE), e la politica estera (per esempio, per quanto riguarda la Politica europea di vicinato, il dialogo UE-Russia, il Patto di stabilità dei Balcani, gli APE (EPA), o l'Accordo generale sugli scambi e altri servizi (AGCS-GATS).

8. Reclamare un finanziamento pubblico sufficiente per i servizi pubblici e per il settore pubblico - visti come un investimento e non come un costo - attraverso il mantenimento e lo sviluppo dei sistemi di finanziamento basati sulla solidarietà. La FSESP dovrebbe lavorare su diversi aspetti concernenti il finanziamento dei servizi pubblici, quali la fiscalità, la trasparenza e l'equa distribuzione della ricchezza.

9. Fare tutto il possibile perché i migranti, compresi i clandestini, siano protetti contro lo sfruttamento e abbiano accesso ai servizi di cui hanno bisogno.

10. Continuare a fornire risorse per la ricerca, la formazione, lo scambio di informazioni, le azioni di

sensibilizzazione, la costruzione di alleanze con le organizzazioni della società civile e le attività di campagna per reclamare maggiori investimenti nei servizi pubblici di qualità e contro le varie forme di commercializzazione, compresi i PPP.

11. Elaborare una strategia coordinata volta a garantire che il settore non profit (organizzazioni benefiche, cooperative, imprese sociali) abbia un ruolo complementare, e non sostituisca il settore pubblico; e per migliorare le condizioni di lavoro dei lavoratori delle imprese private che forniscono servizi pubblici.

12. Integrare la dimensione del servizio pubblico di qualità nel lavoro settoriale della FSESP e il dialogo sociale. La FSESP ricercherà una cooperazione più strutturata sulle questioni del servizio pubblico con le Federazioni sindacali europee pertinenti, ad esempio per promuovere posizioni comuni sugli appalti pubblici e sulle concessioni.

{Adottata il 10 giugno 2009}

<doc14303|left>

- [Log in](#) to post comments
- [Printer-friendly version](#)

Congresses

[Congress 2009](#)

Document types

[Resolution](#)

[Papers and publications](#)